

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## AGESCI

Lunedì 1 alle ore 21.00, riunione di comunità capi.

## CANDELORA

Martedì 2 ricorre la festa per la presentazione al tempio di Gesù detta comunemente della "candelora". La messa viene celebrata alle ore 18.30 nella chiesa di san Benedetto con la benedizione delle candele da portare nelle proprie case.

## PROVE DI CANTO

Mercoledì 3, alle ore 21.00 si provano i canti per la liturgia delle Confermazioni.

## FIDANZATI

Quarto appuntamento per le coppie di "morosi". Giovedì 4 alle 20.45.

## PRIMO VENERDÌ

Nella mattinata di venerdì 5, il parroco con i ministri straordinari porteranno la comunione ad ammalati e anziani. Chi ha il piacere della visita, avvisi in parrocchia.

## CRESIMANDI

I ragazzi di terza media sabato 6 dalle 9.30 alle 12.00 si prepareranno al sacramento con la celebrazione comunitaria della confessione e le prove della liturgia.

## CONFERMAZIONI

Domenica 7 alle ore 11.00 eucaristia con il sacramento della Confermazione. Presiede mons. Valter Perini Vicario episcopale per l'educazione.

31 GENNAIO 2010 N° XXIII



Gesù, la mia fede è poca cosa  
Rispetto all'amore che hai per me.  
Non ti riconosco nei fratelli bisognosi.  
Quanti fratelli sono stati colpiti  
E Tu sei in mezzo a loro,  
piangi con loro,  
soffri con loro.  
Cerchi la mia carità  
Ma sono sorda  
Non percepisco il grido di aiuto  
Che giunge alle mie orecchie.  
Non voglio guardare al di fuori  
Di me stessa perché sono interessata  
Solo al mio bene.  
Risveglia in me il ricordo che Tu  
Sei il figlio di Dio fatto uomo  
Per la salvezza di tutti  
E che il Tuo amore  
Abbraccia tutta l'umanità.

L. DR.



# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## INCONTRO CON PADRE SORGE

Mercoledì 20 gennaio al LAURETIANUM di Mestre c'è stato un incontro con Padre Sorge, organizzato dall'associazione VTM (Volontari Terzomondo Magis-Mestre VE) per affrontare il problema della crisi attuale.

Ma chi è innanzi tutto Bartolomeo Sorge? Classe 1929, è un gesuita, teologo e politologo italiano esperto di dottrina sociale della Chiesa ed esponente del cosiddetto Cattolicesimo democratico. Dal 1997 vive a Milano, dove è superiore responsabile del Centro San Fedele ed è direttore delle riviste Aggiornamenti Sociali e Popoli.

Padre Sorge è una persona speciale. Cultura, esperienza, idee, orazione, tutto è presente in abbondanza. Ma la cosa che più rimane viva dopo averlo ascoltato è la sua amabilità tipica di un buon parroco, semplice e cordiale. E se uno l'ha ascoltato una volta non perde l'occasione per ascoltarlo nuovamente.

Ecco alcune sue considerazioni: "Raramente il disorientamento è stato tanto grande in Italia. Emblematico della gravità della crisi è lo sbandamento anche dei cattolici. Nelle consultazioni europee del 2009, l'assenteismo dei cattolici ha raggiunto il 39,1%. Si direbbe che anche i cittadini di buona volontà si siano assuefatti alla crisi, e abbiano perso la volontà di reagire.

La gente è presa da apatia e da assenteismo, ritiene che le proprie azioni non possano cambiare una politica corrotta e distante dal popolo. Si pensa sempre più in chiave egocentrica.

Questa marcata individualità aggravata dalla globalizzazione mondiale che pone popoli di

culture diverse abitare nelle medesime regioni, alimenta la xenofobia e porta all'intolleranza."

Attacca la politica citando nomi e cognomi di leader che con il populismo operano a mani basse. Cita anche comici e conduttori televisivi. Secondo P. Sorge si delegittima la democrazia quando viene detto: "Ho vinto le elezioni e pertanto sono autorizzato nel decidere e a rappresentare gli italiani". "E da chi sono rappresentati gli italiani che non hanno votato quel leader? Anche loro sono tanti."

Ma cosa possono fare i cristiani di fronte a tutto ciò? Devono essere reattivi, combattivi, accesi, non spenti. Inserirsi nel mondo politico/sociale perché la democrazia non deve e non può morire. Non importa in quale partito operare, scegliere il migliore (o il meno peggio) giudicandolo storicamente e con la prova dei fatti, parteciparvi e portare in esso i valori della dottrina sociale della chiesa adattati all'attualità. Non si deve essere eroi o fare grandi cose, basta essere semplicemente se stessi, con difetti e pregi. Con fede e professionalità. (per Sorge la professionalità consiste nel realizzare delle proprie doti) il cristiano deve essere coerente con la propria coscienza e con un programma che tracci stili di vita congrui al Vangelo.

P. Sorge ci ha intrattenuto per circa un'ora e mezza e alla fine dell'incontro ha nuovamente richiesto l'impegno dei cristiani con una simpatica analogia. "Ricordate che una candela spenta non accende nessuna candela spenta, una candela accesa può accendere anche mille candele. Voi dovete essere una candela accesa."

Fausto

## CONSIGLIO PASTORALE

Martedì 26 scorso si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Dopo un breve momento di riflessione e preghiera con riferimento alla "giornata della memoria" il rappresentante del Consiglio Economico ha presentato il rendiconto del 2009. Ha illustrato con chiarezza i vari punti sottolineando come le rate del mutuo incidano pesantemente sul bilancio. Dopo una breve discussione e la richiesta di chiarimenti, il rendiconto è stato approvato e verrà reso pubblico come di consueto accompagnato da un breve commento del Parroco.

Si è passati poi al secondo punto che prevedeva la discussione sulla migrazione da Consiglio Pastorale a Consiglio di Comunità secondo le modalità che erano state fissate nell'incontro di dicembre e



illustrate nell'insieme.

Dopo un breve intervento di don Massimo, che partendo da una analisi del contesto culturale in cui viviamo, segnato dall'irrelevanza dell'esperienza religiosa, ha evidenziato come siano necessari profondi cambiamenti nel modo di essere della parrocchia altrimenti di corre il rischio di una sua morte per mancanza di ricambio generazionale, rappresentanti dei gruppi hanno espresso il loro parere evidenziando come tale struttura, più semplice dell'attuale, possa esprimere maggiormente lo spirito missionario della Comunità e affrontare più direttamente le attuali difficoltà. Non sono mancate le osservazioni che hanno messo in luce alcuni aspetti critici di tale proposta. Per questa ragione, mercoledì 10 febbraio si riunirà un gruppo di lavoro ristretto al fine di definire le linee guida del progetto e individuare le persone in grado di coordinare le quattro aree previste sulla base delle indicazioni con le quali il Patriarca ha voluto caratterizzare la Visita Pastorale. La struttura dovrà essere pienamente operativa entro l'estate in modo da poter progettare il prossimo anno pastorale.

L'incontro si è concluso con alcune informazioni legate alla quaresima e ai riti della Settimana Santa, alla proposta di un pellegrinaggio al santuario mariano di Motta di Livenza e alle attività previste per il carnevale rivolte essenzialmente ai più giovani.

## FACCIA DA PRETE

Ricordi e

*riflessioni sul "prete di una volta"*  
Parlare del prete di una volta, dal periodo che va dai primi anni del '900 e fino agli anni del dopoguerra '40-'45, o meglio fino al Concilio Vaticano II, è impresa assai difficile e ardua, trattandosi di un argomento che comprendeva allora quasi tutto il nostro mondo. Per cui ci addenteremo sommariamente e in punta di piedi, con alcune riflessioni personali per tentare di trasmetterlo al giorno d'oggi.

Il prete (o meglio, il pievano come lo si chiamava allora), con il dottore e il farmacista, dove c'era, erano le sole autorità riconosciute nei nostri paesi di campagna.

Sapeva tutto di tutto e di tutti. Ed è per questo che a lui ci si rivolgeva con riverenza, rispetto e soggezione, tanta era considerata la sua autorità morale e culturale. Lo trovavi spesso in chiesa col breviario in mano o al confessionale. Gli uomini che lo incontravano si toglievano il cappello per salutarlo, altri lo facevano con un inchino, dicendo sempre "Sia lodato Gesù Cristo", al che lui rispondeva col consueto "sempre sia lodato". Dedicava molto tempo alla preghiera e al colloquio con

i parrocchiani che spesso a lui si rivolgevano per i più disparati motivi. Non di rado veniva chiamato dalle famiglie in zuffa tra loro magari per futili motivi. Per un picchetto spostato di cinque centimetri dal confine, o perché le galline andavano a beccar l'erba o il grano del vicino, o perché i cani lasciati liberi di notte andavano a sbranare l'anatra del vicino; insomma veniva chiamato per ricomporre la quiete e la riconciliazione tra i litiganti e spesso ci riusciva.

Poi le benedizioni col secchiello dell'acqua santa. Ah...quelle erano d'obbligo! Non le benedizioni delle case che regolarmente venivano fatte ogni primavera in tutto il paese, ma le benedizioni di ogni cosa: dal cavallo che al mattino lo stalliere trovava con la coda intrecciata, opera del diavolo si diceva allora o di qualche bontempone si direbbe oggi; alla malattia dei conigli o delle galline, o alla proliferazione dei topi che mangiavano il grano sul campo o nel porcile, ai rumori strani durante la notte, ecc.

Per qualsiasi cosa che non sembrasse normale bisognava chiamarlo a dare la benedizione. Quanta superstizione a quei tempi!(*fine prima parte*)R.B e I.B.

## SEGRETERIA

Music, gioco, teatro, feste di compleanno, assemblee di condominio. Senza dimenticare la catechesi e gli incontri delle associazioni.

Il nostro patronato, grazie anche all'impegno di un gruppetto di adulti sta diventato sempre più un luogo di incontro per svariate esigenze. Perché tutto fili liscio e tutta questa ricchezza non diventi motivo di scontro è necessaria una buona coordinazione.

A questo scopo è stata costituita una segreteria del patronato con un telefono proprio. Il referente è il sig. Danilo 3337918297 dove chiamare per informazioni o altro.

A questo scopo è stata costituita una segreteria del patronato con un telefono proprio. Il referente è il sig. Danilo 3337918297 dove chiamare per informazioni o altro.